

# BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

*Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della*  
**XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)**

*Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:*

## **PIÙ FORTE** **DELLA MORTE !**

*PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi*

**PRIMA LETTURA (dal libro della Sapienza 1,13-15;2,23-24)**

*Dio non ha creato il dolore e LA MORTE: perché Lui non gode delle sofferenze degli uomini. Il Signore aveva creato il mondo che era un magnifico Paradiso: dove regnavano solo la felicità e la vita! Tutte le creature quindi hanno dentro il germe dell'immortalità, che li rende immuni dal veleno della MORTE. E praticando la giustizia possono realizzare questa immortalità: e vivere felici in eterno ! Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità: perché l'ha fatto a Sua immagine. Il dolore e la MORTE sono arrivati dopo: per invidia del diavolo. Solo quelli che scelgono di appartenere al demonio infatti, faranno esperienza di morte in eterno. Coloro che scelgono il Signore, invece, vivranno nella gioia per sempre: perché Dio, è PIU' FORTE DELLA MORTE!"*

**SALMO RESPONSORIALE (Salmo 29,3-4; 5-6; 11-12a.13b)**

*Ti ringrazio Signore, perchè ero a terra: e mi hai risollevato. Non hai permesso che i miei nemici gioissero delle mie sventure. Grazie Signore, perchè ero MORTO e mi hai fatto risorgere: mi hai tirato fuori dalla fossa. Cantate inni a Dio, voi che avete fiducia in Lui: celebratelo e lodatelo. Perché la Sua rabbia si spegne subito: la Sua bontà invece dura per sempre. Quando alla sera ci corichiamo piangendo, già al mattino Lui ci fa risvegliare felici. Ascoltami Signore: abbi pietà di me e vieni sempre in mio aiuto. Ed io ti ringrazierò sempre, perchè hai trasformato le mie lacrime in danza: il mio pianto in gioia !*

**SECONDA LETTURA (2^ lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 8,7.9.13-15)**

*Carissimi fratelli, voi che siete ricchi di conoscenza e di fede, di carità e di amore, siate ricchi anche nel donare ai poveri. Siate generosi come lo fu il nostro Signore Gesù Cristo che, da ricco che era, si fece uomo: si fece povero, per arricchire la nostra povertà umana! Non vi chiedo di impoverirvi voi per arricchire gli altri: ma di fare in modo che ci sia un po' di uguaglianza. Oggi infatti voi vivete nell'abbondanza e potete dare una mano a chi è in difficoltà: ma se in futuro cadrete in disgrazia, saranno gli altri ad aiutare voi. E così si realizzerà questo che dice la Bibbia: "Chi ha avuto un raccolto abbondante, non deve mangiare troppo: chi ha avuto un raccolto misero, non deve restare affamato!". Se amiamo e ci aiutiamo a vicenda insomma, nessuno morirà di fame: perchè l'amore è PIU' FORTE DELLA MORTE !*

VANGELO (Marco 5,21-43 [per forma breve saltare 5,25-34])

*Vedendo che Gesù stava attraversando il lago in barca, una grande folla si radunò a riva per accoglierlo. Tra di loro c'era anche un certo Giàiro, uno dei capi della sinagoga locale, che si gettò ai Suoi piedi e lo implorò dicendogli umilmente: “La mia figlioletta sta morendo. Ti prego, vieni ad imporle le mani: e sono certo che si salverà!”. Gesù non si fece pregare e s'incamminò con lui verso la casa della bambina, mentre la gente accalcandosi li seguiva.*

*[Tra questa folla c'era anche una povera donna, che soffriva di tremende emorragie da dodici anni. Si era rivolta a molti medici spendendo tanti soldi, ma non aveva risolto niente: anzi era peggiorata. Approfittando di quel momento di calca, era riuscita ad avvicinarsi a Gesù ed a toccare il Suo vestito. Pensava infatti con umiltà: “A me basta solo toccargli il vestito: e sono sicura che guarirò!”. In quel preciso istante infatti l'emorragia si bloccò: e guarì completamente.*

*Gesù si era accorto che una forza guaritrice era uscita da Lui, allora fermò il corteo e disse: “Qualcuno ha toccato il mio vestito: voglio sapere chi è stato!”. I discepoli gli dissero: “E' tanta la gente che ti si stringe addosso ...”. Ma Gesù continuava a guardarsi intorno, aspettando una risposta. La donna allora, umile ed impaurita, si fece coraggio: e confessò di essere stata lei. Poi esclamò riconoscente: “Signore, tu mi hai salvata!”. Gesù allora le disse: “Figlia mia, la tua fede ti ha salvata. Va' e vivi in pace: perché ora sei guarita!”. ]*

*Stava ancora parlando con la donna, quando vennero a dire a Giàiro: “Ormai è tardi: tua figlia è morta. Non è più il caso di disturbare il maestro”. Gesù invece gli disse: “Non abbatterti: continua ad avere fede!”. Poi disse alla folla di fermarsi lì: prese con sé Pietro ed i fratelli Giacomo e Giovanni e si diresse verso la casa dove stava la ragazza. Arrivando sentì da fuori una gran confusione: era la gente che si disperava e piangeva per la morte della bambina. Allora entrò in casa e disse loro: “Perché piangete e vi disperate così? La bambina non è morta, ma dorme: non sapete che DIO E' PIU' FORTE DELLA MORTE?”. E molti lo presero in giro, perché aveva detto che la bambina dormiva.*

*Gesù allora cacciò fuori tutti ed entrò nella cameretta: solo con i suoi tre discepoli ed i genitori della bimba. Si avvicinò, le prese la mano e disse alla ragazza di 12 anni: “Talità kum” che significa: “Forza ragazzina, alzati!”. Subito quella si alzò: e si mise a camminare verso di Lui felice. Gesù disse agli altri di darle da mangiare, ma vedendo che quelli gridavano e saltavano dalla meraviglia, raccomandò loro - probabilmente per evitare fanatismi - di non dire a nessuno quello che avevano visto. Era di un'umiltà davvero straordinaria: proprio Lui che aveva dimostrato di essere, PIU' FORTE DELLA MORTE !*

**Visita il mio sito [www.bellanotizia.it](http://www.bellanotizia.it): troverai tante cose interessanti**



# TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

## **XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)**

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

**“ PIÙ FORTE DELLA MORTE ! “**

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<b><u>TESTI ORIGINALI</u></b>	<b><u>RIELABORAZIONI MIE</u></b>
<p><b><u>PRIMA LETTURA</u></b> <u>(dal libro della Sapienza 1,13-15;2,23-24)</u></p> <p><i>Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;</i></p> <p><i>le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale.</i></p> <p><i>Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.</i></p>	<p><b><u>PRIMA LETTURA</u></b> <u>(dal libro della Sapienza 1,13-15;2,23-24)</u></p> <p><i>Dio non ha creato il dolore e LA MORTE: perché Lui non gode delle sofferenze degli uomini. Il Signore aveva creato tutte le cose in un magnifico Paradiso: dove regnava solo la felicità e la vita!</i></p> <p><i>In tutte le creature lui ha messo il germe della immortalità: immunizzandole dal veleno della MORTE. Gli uomini giusti infatti sono nati per essere immortali: e vivranno felici per sempre.</i></p> <p><i>Sì, Dio ha creato l'uomo incorruttibile: perché l'ha fatto a Sua immagine. Il dolore e la MORTE sono arrivati dopo, per invidia del diavolo: ed infatti solo quelli che scelgono di appartenergli, faranno esperienza di morte e dolore in eterno.</i></p> <p><i>Coloro che invece scelgono il Signore, vivranno nella gioia per sempre: perché Dio, è PIU' FORTE DELLA MORTE!".</i></p>
<p><b><u>SALMO RESPONSORIALE</u></b> <u>(Salmo 29,3-4; 5-6; 11-12a.13b)</u></p> <p><i>Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.</i></p> <p><i>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.</i></p> <p><i>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.</i></p> <p><i>Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.</i></p>	<p><b><u>SALMO RESPONSORIALE</u></b> <u>(Salmo 29,3-4; 5-6; 11-12a.13b)</u></p> <p><i>Ti ringrazio Signore, perchè ero a terra: e mi hai risollevato. Non hai permesso che i miei nemici gioissero delle mie sventure. Grazie Signore, perché ero MORTO e mi hai fatto risorgere: mi hai tirato fuori dalla tomba.</i></p> <p><i>Cantate inni a Dio, voi che avete fiducia in Lui. Celebratelo e lodatelo, perché la Sua rabbia si spegne subito: la Sua bontà invece dura per sempre. Quando alla sera ci corichiamo piangendo, al mattino Lui ci fa svegliare felici.</i></p> <p><i>Ascoltami Signore: abbi pietà di me e vieni in mio aiuto. Io ti ringrazierò sempre, perchè trasformi le mie lacrime in danza: il mio pianto in gioia !</i></p>
<p><b><u>SECONDA LETTURA</u></b> (dalla seconda lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 8,7.9.13-15)</p> <p><i>Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto</i></p>	<p><b><u>SECONDA LETTURA</u></b> (dalla seconda lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 8,7.9.13-15)</p> <p><i>Carissimi fratelli, voi che siete ricchi di conoscenza e di fede, di carità e di amore, siate ricchi anche nel dare ai poveri. Siate generosi come lo fu il nostro Signore Gesù Cristo che, da ricco che era, si fece uomo: si fece povero, per arricchire la nostra povertà umana!</i></p>

<p><i>povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.</i></p> <p><i>Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».</i></p>	<p><i>Non vi chiedo di impoverirvi voi per arricchire gli altri: ma di fare in modo che ci sia un po' di uguaglianza. Oggi infatti voi vivete nell'abbondanza e potete dare una mano a chi è in difficoltà: ma se in futuro cadrete voi in disgrazia, saranno gli altri ad aiutarvi. E così si realizzerà questo che dice la Bibbia: "Chi ha avuto un raccolto abbondante, non deve mangiare troppo: chi ha avuto un raccolto misero, non deve restare affamato!".</i></p> <p><i>Se amiamo e ci aiutiamo a vicenda insomma, nessuno morirà di fame: perchè l'amore è PIU' FORTE DELLA MORTE !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 5,21-43)</u> <u>[per forma breve saltare 5,25-34]</u></p> <p><i>In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.</i></p> <p><i>[ Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.</i></p> <p><i>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». ]</i></p> <p><i>Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!».</i></p> <p><i>E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 5,21-43)</u> <u>[per forma breve saltare 5,25-34]</u></p> <p><i>Vedendo che Gesù stava attraversando il lago in barca, una grande folla si radunò a riva per accoglierlo. Tra di loro c'era anche un certo Giàiro, uno dei capi della sinagoga locale, che si gettò ai Suoi piedi e lo implorò dicendogli umilmente: "La mia figlioletta sta morendo. Ti prego, vieni ad imporle le mani: e sono certo che si salverà!". Gesù non si fece pregare: e s'incamminò con lui verso la casa della bambina. Mentre la gente, curiosa, li seguiva accalcandosi.</i></p> <p><i>[Tra questa folla c'era anche una povera donna, che soffriva di tremende emorragie da dodici anni: aveva speso tutti i suoi averi facendosi visitare da molti medici, ma invece di migliorare era peggiorata. Approfitando di quel momento di calca, era riuscita ad avvicinarsi a Gesù ed a toccare il Suo vestito. Pensava infatti con umiltà: "A me basta solo toccargli il vestito: e sono sicura che guarirò!". In quel preciso istante infatti, l'emorragia si bloccò: e guarì completamente.</i></p> <p><i>Gesù si era accorto che una forza guaritrice era uscita da Lui, allora fermò il corteo e disse: "Qualcuno ha toccato il mio vestito: voglio sapere chi è stato!". I discepoli gli dissero: "Tutti ti si stanno stringendo addosso e ti stanno toccando, maestro!". Ma Gesù continuava a guardarsi intorno, per vedere chi era stato. La donna allora, umile ed impaurita, si fece coraggio: e confessò di essere stata lei. Poi esclamò riconoscente: "Signore, tu mi hai salvata!". Gesù allora le disse: "Figlia mia, la tua fede ti ha salvata. Va' e vivi in pace: perché ora sei guarita!". ]</i></p> <p><i>Stavano ancora parlando, quando vennero a dire a Giàiro da casa: "Ormai è tardi: tua figlia è morta. Non è più il caso di disturbare il maestro ...". Ma Gesù li sentì e rivolto a Giàiro disse: "Non abbattearti: continua ad avere fede!".</i></p> <p><i>Ordinò allora alla folla di fermarsi: prese con sé solo Pietro ed i fratelli Giacomo e Giovanni e si diresse verso la casa di Giàiro. Arrivando sentì da fuori una gran confusione: era la gente che si disperava e piangeva per la morte della bambina. Allora entrò e disse loro: "Perché piangete e vi disperate così? La bambina non è morta, ma dorme: perchè DIO E' PIU' FORTE DELLA MORTE!". E molti lo presero in giro, perché aveva detto che la bambina dormiva.</i></p>

*Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni.*

*Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.*

*Gesù allora cacciò fuori tutti ed entrò nella cameretta solo i suoi discepoli ed i genitori della bimba. Prese per mano la bambina ed esclamò: “Talità kum” che significa: “Forza ragazzina, alzati!”. E subito la ragazza di dodici anni si alzò: e si mise a correre, felice.*

*Gesù disse loro di darle da mangiare, ma vedendo che quelli gridavano dalla meraviglia, raccomandò loro - probabilmente per evitare questi fanatismi - di non dire a nessuno quello che era successo”.*

*Era di un'umiltà davvero straordinaria: proprio Lui che aveva dimostrato di essere, PIU' FORTE DELLA MORTE!"*